

## L'iniziativa Il testo del provvedimento sarà presentato stasera al Museo

# Mobilità, contro l'automobile un disegno di legge popolare



**Palazzo Trentini** La referente del comitato Antonella Valer con il dirigente del servizio legislativo Camillo Lutteri

TRENTO — L'obiettivo è ambizioso: ridurre l'utilizzo dell'automobile privata a favore di altri mezzi più sostenibili, dall'autobus alla bici, passando per il car sharing e il car pooling. «Vogliamo creare un sistema multimodale integrato ed efficiente, che convinca la gente a lasciare a casa l'automobile» spiega Antonella Valer, referente del comitato promotore del disegno di legge di iniziativa popolare sulla mobilità sostenibile che sarà illustrato questa sera al Museo delle scienze (inizio alle 20.30).

Ieri i promotori dell'iniziativa sono saliti a Palazzo Trentini per ritirare i moduli necessari per presentare il disegno di legge: ora avranno 90 giorni per raccogliere 2.500 firme autenticate di cittadini.

«L'impulso — sottolinea Valer — è nato dal lavoro di

un gruppo di cittadini e associazioni». Vale a dire: Noi amici del trasporto pubblico, Comitato trasporto pubblico gratuito, Amici della terra, Wwf Trentino, Comitato per lo sviluppo sostenibile, Italia nostra, Mountain wilderness, Trento di mezzanotte, Transdolomites, Jungo, Trentino arcobaleno, Federconsumatori, Donne Rendena, Fit Cisl, Uil trasporti, Filt Cgil, Orsa e Faissa Cisal.

«L'attuale sistema di mobilità in Trentino — si legge nella relazione illustrativa al disegno di legge — è dominato dalla motorizzazione privata. In Italia il 78% degli spostamenti avviene con l'auto privata e solo il restante 22% con altre modalità più sostenibili: trasporto pubblico locale, pedoni, bici. In Trentino tale ripartizione non sembra discostarsi dai valori nazionali. Na-

sce quindi la necessità di dotarsi di strumenti legislativi e pianificatori capaci di realizzare il riequilibrio del modal split a favore del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile».

L'idea dei promotori del disegno di legge è di promuovere un sistema «flessibile nei modelli di esercizio, plurimodale nell'uso di mezzi di trasporto, intermodale con trasferimenti efficienti riducendo i tempi di viaggio, sostenibile dal punto di vista ambientale e capace di garantire il diritto alla mobilità in tutte le valli del Trentino». Una sorta di «rivoluzione», di fatto, in grado di invertire il trend e di far scendere l'uso della macchina al 30% entro il 2025. Muovendosi anche attraverso un altro passaggio: la sperimentazione della gratuità del trasporto pubblico, per garantire il diritto alla mobilità. «Vogliamo avviare un cambiamento virtuoso — concludono i promotori — nelle abitudini di mobilità, mantenendo la libertà e il diritto per tutti».

**Ma. Gio.**